



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SIGILLUM MAGNUM

A

EDUARDO BRUERA

Bologna, 15 giugno 2023

Le cure palliative: un approccio globale

Discorso introduttivo

Prof. Marco Maltoni

E' davvero un grande onore per me potere presentare oggi qui Il Prof. Eduardo Bruera, medico di cure palliative che ha esercitato e promosso a livello internazionale, in modo profondo e unanimemente riconosciuto, l'approccio globale, umanistico e scientifico, proprio delle cure palliative.

Argentino con ascendenti italiani (piemontesi), di cui è orgoglioso, il Professor Bruera ha conseguito la laurea in Medicina presso l'Università di Rosario. Dopo essersi specializzato in Oncologia Medica, nel 1984 si è trasferito all'Università di Alberta a Edmonton, in Canada, dove ha diretto il programma regionale dell'Alberta di cure palliative cliniche e accademiche fino al 1999.

In quell'anno si è trasferito presso la University of Texas – MD Anderson Cancer Center di Houston dove da allora è titolare della "FT Mc Graw Chair in the treatment of cancer" ed è il Direttore del Dipartimento di Medicina Palliativa, Riabilitazione e Medicina Integrativa"

Dal punto di vista organizzativo, la progettazione dei programmi di cure palliative promossa dal prof. Bruera ha condotto allo sviluppo, innovativo e pionieristico, delle Cure Palliative Precoci (ad integrazione delle più note cure palliative di fine-vita), negli assetti ambulatoriali, di consulenza nei reparti, e di Unità di Degenza di Cure Palliative per Acuti. I suoi studi sui modelli di cure palliative precoci, e sull'impatto di essi sui parametri di qualità di vita e di qualità di cura, sono universalmente ritenuti fondamentali per una programmazione sanitaria di qualità e sostenibile.

Il Prof. Bruera si è interessato allo sviluppo di progetti e programmi di cure palliative anche a livello internazionale e ha contribuito alla creazione di numerosi di tali iniziative in America Latina, India e molteplici aree d'Europa.

Ha ricoperto ruoli di leadership presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Associazione Multinazionale di Cure di Supporto nel Cancro, l'Associazione Internazionale di Hospice e Cure Palliative, e la Cicely Saunders International.

Per quanto riguarda l'aspetto educativo, il Prof. Bruera ha formato centinaia di medici, infermieri e altri operatori sanitari nei diversi aspetti clinici delle cure palliative. Questa opera di educazione e divulgazione ha favorito e facilitato la "crescita" delle cure palliative a livello internazionale come approccio necessario a ogni professionista sanitario (cd cure palliative primarie), come competenze dei medici curanti delle singole patologie, (ad esempio gli oncologi, ma non solo - cure palliative secondarie), e, infine, come approfondimento peculiare anche accademico di chi sceglie la medicina palliativa come settore specifico di interesse (cure palliative terziarie).

Personalmente ricordo come ai tirocinanti accolti nei suoi centri poteva capitare di assistere durante il giro in reparto, in modo anche estemporaneo, ad un approfondimento da parte del Prof. Bruera su un tema specifico, come ad esempio la iponatremia, a partire dalle diagnosi differenziali, a riprova che le cure palliative facili (ma inappropriate) sono quelle che prescrivono farmaci sintomatici a tutti, mentre le cure palliative difficili sono quelle che con curiosità scientifica e clinica cercano le possibili cause reversibili dei sintomi e le individuano, mettendo le basi per un approccio appropriato e personalizzato.

Il Professor Bruera ha istituito il primo programma di borse di studio accademiche in cure palliative presso l'Università di Alberta in Canada e una delle prime borse di studio accademiche in cure palliative negli Stati Uniti presso l'MD Anderson Cancer Center dell'Università del Texas.

Per quanto riguarda la ricerca, basti accennare al fatto che il Prof. Bruera è il palliativista dell'MD Anderson Cancer Center, il Centro Oncologico più spesso al primo posto nei ranking USA. Nel logo dell'MD Anderson Cancer Center, la parola "Cancer" è cancellata da una riga rossa, come a dire che la "guerra contro il cancro" è di fatto già vinta, e il nemico non esiste più, e vi sono eventualmente solo ultime sacche di resistenza.

Immaginatevi che credibilità scientifica deve avere un palliativista per rendersi interlocutore attendibile in un luogo di questo tipo, quale livello di evidenza devono avere le sue affermazioni e i suoi riscontri. Questa credibilità il Prof. Bruera è riuscito a ottenerla in modo diretto all'MD Anderson, e indirettamente in tutto il mondo, promuovendo un innalzamento generalizzato dei livelli della ricerca scientifica in cure palliative.

Ha più di 1200 pubblicazioni peer reviewed, con un HI di 110 e ha curato 40 libri. Ha tenuto più di 900 importanti conferenze su invito e ha ricevuto numerosi Grant di ricerca federali negli Stati Uniti e in Canada.

Ha ricevuto riconoscimenti e premi da tutte le principali Associazioni scientifiche e professionali del settore e sono troppo numerosi per poterli citare tutti in questa sede. Mi piace però ricordare solo che la Canadian Society of Palliative Care Physicians e l'Associazione Latinoamericana di Cure Palliative hanno istituito Premi "Eduardo Bruera" come riconoscimenti alla carriera per gli specialisti in cure palliative.

Vorrei concludere con un passaggio sull'assistenza e la cura, che Eduardo Bruera non ha mai abbandonato, ritenendo essenziale il loro proseguimento anche per i Direttori di elevate responsabilità. Mi è capitato di assistere ad un lunghissimo colloquio con i figli di una paziente neo-ricoverata, figli che con un gap informativo non da poco, non si rassegnavano al fatto che l'ascite (il liquido in addome) da cui era affetta la loro mamma, non si riusciva a ridurre, e dopo la asportazione si riformava. Ho in mente il Prof. Bruera che con pazienza, empatia e linguaggio piano, paragonava lo spazio addominale della ammalata non ad un "magazzino", che una volta svuotato avrebbe anche potuto non riempirsi più, ma, purtroppo, ad una "fabbrica" che quel liquido continuava a produrre, fino ad una comprensione, anche dolorosa, ma necessaria, da parte dei figli, ai quali offriva comunque il massimo della competenza e dell'accompagnamento.

La missione del Prof. Bruera, perseguita per tutta la sua carriera, è stata quella di migliorare la conoscenza in medicina e cure palliative, attraverso la ricerca e lo sviluppo di programmi mirati a questo obiettivo. Ha perseguito questa missione sia a livello "macro" come dimostrano tutte le attestazioni che ho citato, sia a livello micro, nel rapporto con il singolo ammalato, familiare, collega o studente.

Lo ringrazio davvero di cuore di essere oggi qui e lo invito a presentare la propria lezione magistrale intitolata Cure palliative e di supporto: dove siamo e dove stiamo andando...Ringrazio il nostro illustre ospite e tutti voi.